Int. n. 57/2026 ASS. GIACOMINI

COMUNE DI
ASTI
C_A479 - 0 - 1 - 2026-06-05 - 0069495
Prot.Generale n: 0069495 A
Data: 05/06/2026
Classific.: 1-6-0

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale
Al Sig. Sindaco
Agli Assessori competenti

Interpellanza: ad Asti stiamo facendo tutto il possibile per contrastare il fenomeno dell'abbandono illecito dei rifiuti?,

PREMESSO CHE

Si registrano crescenti e continue segnalazioni da parte dei cittadini riguardanti l'abbandono incontrollato di rifiuti sia urbani che speciali in diverse aree del territorio comunale.

L'abbandono rappresenta un costo triplice per la comunità: ambientale, economico e sociale. Il comportamento sbagliato di pochi può inficiare quanto di buono fatto dalla stragrande maggioranza dei cittadini, con un costo aggiuntivo che ricade su chi continua a differenziare ed a conferire correttamente.

Occorre pertanto strutturare un metodo che, attraverso un miglior controllo ed una informazione/sensibilizzazione veramente capillare raggiunga lo scopo di aumentare l'efficacia della raccolta differenziata, diminuire la spesa per la rimozione, migliorare il decoro della città ed evitare potenziali rischi dal punto di vista igienico-sanitario.

RICHIAMATO CHE

In Italia, la disposizione di legge principale che contrasta il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti è il **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152**, noto comunemente come Testo Unico Ambientale o Codice dell'Ambiente.

Il quadro normativo ha subito una fortissima stretta con l'introduzione della **Legge n. 147 del 3 Ottobre 2025** (derivante dalla conversione del *D.L. 116/2025* o Decreto Terra dei Fuochi), che ha trasformato definitivamente gli atti di abbandono in **reati penali per chiunque** e inasprito drasticamente le punizioni.

Il divieto assoluto è stabilito dall'**Articolo 192** del Testo Unico, il quale vieta espressamente l'abbandono e il deposito incontrollato di rifiuti sul suolo, nel suolo e nelle acque. Il sistema sanzionatorio si articola in base alla gravità del fatto e alla natura dei soggetti coinvolti.

- in caso di abbandono da parte di privato cittadini (art. 255) si applica un'ammenda penale per i rifiuti non pericolosi e si arriva ad una pena detentiva da 1 a 5 anni per i rifiuti pericolosi.

- se l'abbandono avviene impiegando un veicolo a motore, scatta anche la sospensione della patente di guida da 4 a 6 mesi.

La legge punisce severamente anche il fenomeno dei sacchetti o rifiuti lasciati fuori dai cassonetti: sanzione amministrativa da 1000 a 3000 euro e fermo amministrativo del mezzo per 1 mese se l'abbandono avviene da un veicolo.

C_A479 - 0 - 1 - 2026-06-05 - 0069495

C_A479 - 0 - 1 - 2026-06-05 - 0069495

Se l'abbandono avviene da parte di Imprese ed Enti (art. 256) la tutela penale è ancora più severa, con multe elevate, pene detentive sino alla sospensione o cancellazione dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali per le ditte di autotrasporto colte in fallo.

Ai sensi dello stesso articolo 192 il Sindaco ha il potere-dovere di disporre con ordinanza le operazioni necessarie alla rimozione, al recupero o allo smaltimento dei rifiuti e al ripristino dello stato dei luoghi. [1, 2]

La Legge 147/2025 inoltre **autorizza espressamente ed incentiva** l'uso di fototrappole e sistemi di video sorveglianza dedicati per accertare le violazioni ed identificare i responsabili. La norma prevede espressamente che **l'accertamento di specifiche violazioni possa avvenire anche senza contestazione immediata**, utilizzando le immagini riprese dagli impianti di videosorveglianza installati: questo passaggio è fondamentale perché supera uno dei principali limiti operativi riscontrati negli anni, vale a dire la necessità della presenza fisica dell'agente al momento dell'illecito. In questa nuova cornice normativa si può dire che i sistemi professionali di videosorveglianza mobile consentono il passaggio da un modello di controllo episodico ad uno continuo e strutturato.

CONSIDERATO CHE

- Gli interventi di rimozione straordinaria a carico del bilancio comunale ricadono indirettamente sulla collettività e sulla tariffa sui rifiuti (TARI) pagata dai cittadini virtuosi.
- Gli strumenti di deterrenza e controllo attualmente in atto appaiono insufficienti a frenare il fenomeno in modo definitivo.

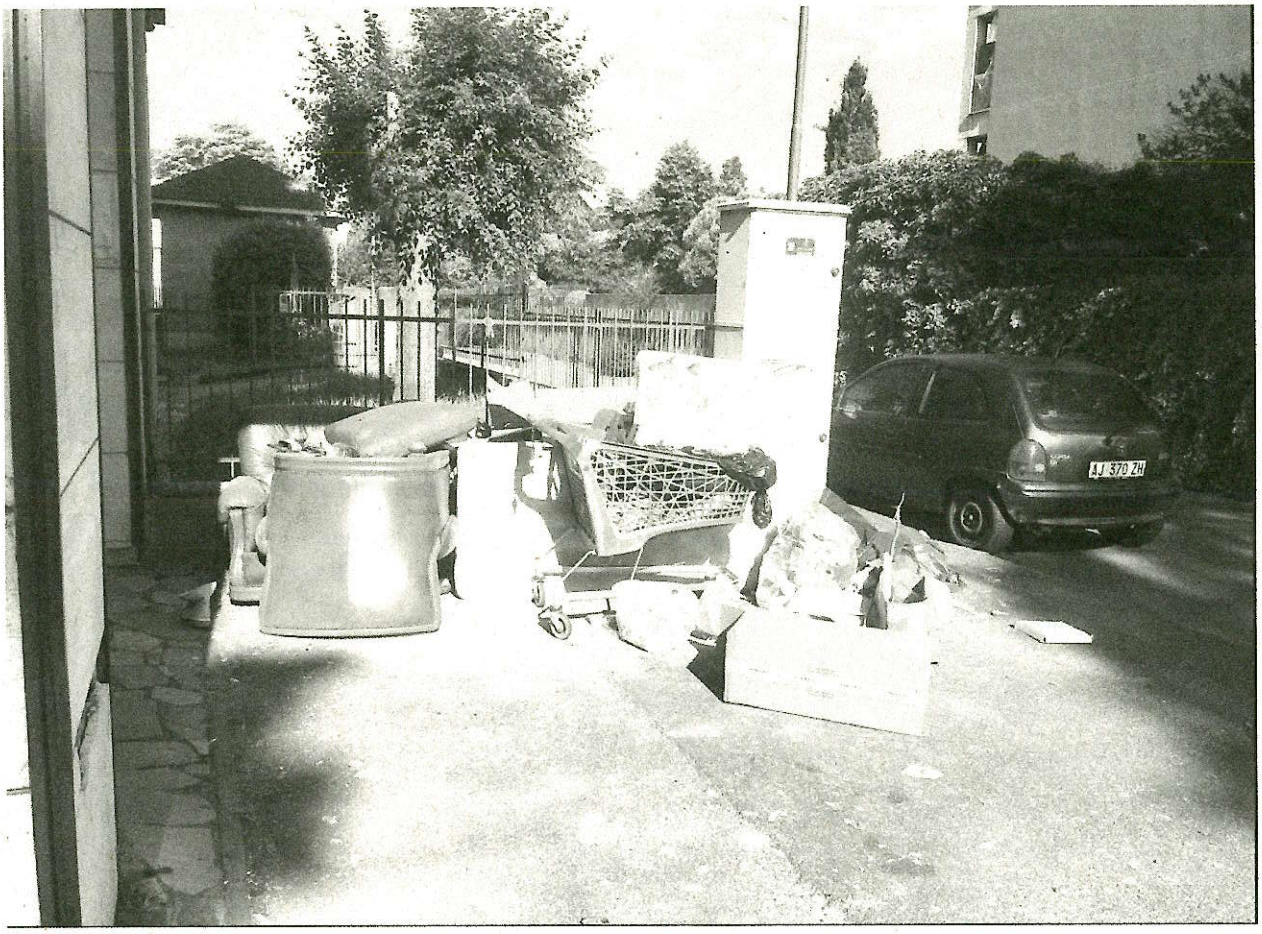
SI INTERPELLANO IL SINDACO E LA GIUNTA PER SAPERE:

1. Esiste una mappatura dei siti più frequentemente interessati dall'abbandono di rifiuti? E' consultabile?
2. Quanti sono attualmente gli Ispettori Ambientali e qual è il monte orario mensile previsto per l'attività di controllo dei siti segnalati?
3. Quante sanzioni vengono complessivamente erogate annualmente per abbandono di rifiuti e per quale valore complessivo?
4. Mediamente quante segnalazioni/mese vengono effettuate dai cittadini per segnalare gli abbandoni? Con quale strumento?
5. Quanti interventi di rimozione vengono effettuati annualmente?
6. Quale è il peso complessivo, annualmente, del materiale raccolto e che percentuale rappresenta del RU totale
7. E' prevista, come già avvenuto in molteplici città italiane, l'installazione di sistemi di videosorveglianza sul territorio (es. fototrappole o "camere e-killer") nei punti nevralgici soggetti a sversamenti illeciti?
8. E' ipotizzabile, come già avvenuto in molteplici città italiane, affiancare le consuete iniziative di informazione e sensibilizzazione con l'attivazione di progetti specifici per intercettare l'abbandono dei rifiuti attraverso operatori appositamente formati?

Si allega succinta documentazione fotografica

I consiglieri Saracco, Crivelli, Migliasso, Briccarello, Miravalle, Malandrone, Ferlisi, Cerruti, Sutera, Pafundi, Miroglio, Bosia

C_A479 - 0 - 1 - 2026-06-05 - 0069495



C_A479 - 0 - 1 - 2026-06-05 - 0069495

C_A479 - 0 - 1 - 2026-06-05 - 0069495

C_A479 - 0 - 1 - 2026-06-05 - 0069495